

ZAGATO

Ottovù, bella da collezione

Diatto, un nome che probabilmente ai giovani non dirà niente è un marchio storico della carrozzeria italiana. Uno di quelli che, per intenderci, produceva vetture da competizione quando i nostri bisnonni si muovevano col cavallo e il carretto. Questo costruttore, nato nel 1835 ma che ha prodotto la sua prima vettura cent'anni fa, è stato degnamente celebrato dalla carrozzeria Zagato con la Ottovù. Si tratta di un modello realizzato in due esemplari per due fortunati (e ricchi) committenti che hanno fatto rivivere la tradizione dell'alta carrozzeria italiana tra le due guerre. La collaborazione tra il

carrozziere milanese e il costruttore torinese risale al 1921 con la realizzazione della carrozzeria aerodinamica per la Diatto 25 4Ds. Oggi i fasti del passato risorgono nella Ottovù, una granturismo interamente realizzata in alluminio, dalle linee fluide e aerodinamiche (proprio come in passato). Il design, molto moderno, si rifa comunque a stilemi presi dalle Gt del dopoguerra e si nota nel taglio del frontale, ad esempio; e nella coda, levigata ed armoniosa, con il lunotto tondeggiante. Grande cura anche per gli interni, che adottano un design esclusivo, materiali pregiati e soluzioni di grande funzionalità



Zagato rilancia l'eleganza tipica delle mitiche Diatto